



INTERVENTO UNITARIO AL CONSIGLIO COMUNALE DI CASALMAGGIORE DEL 16 GENNAIO 2020 di CGIL - CISL AdP - UIL CREMONA, SINDACATI DI CATEGORIA FUNZIONE PUBBLICA CGIL-CISL-UIL e SINDACATO PENSIONATI CGIL-CISL-UIL

- Ringraziamo il Sig. Sindaco, i Consiglieri e all'Amministrazione tutta per l'invito e la possibilità di discutere anche oggi, alla presenza dell'Assessore Regionale, sul destino del presidio ospedaliero Oglio Po e più in generale sui servizi socio sanitari di questo territorio. Territorio di confine con altre Regioni, con un bacino di utenza che si articola fra Casalmaggiore, Bozzolo e Viadana.

Non e' purtroppo la prima volta che il Sindacato ha portato in questo Consiglio le preoccupazioni per un territorio che nel corso del tempo ha già pagato molto. E se anche questa sera, l'unico argomento all'ordine del giorno è appunto il presidio ospedaliero Oglio Po, significa che i problemi sul tappeto, non sono stati affatto risolti.

Nonostante le tante rassicurazioni e promesse fatte, soprattutto in campagna elettorale, da tutti i livelli istituzionali (regionali e territoriali), le cittadine e i cittadini, le lavoratrici e i lavoratori e lo stesso sindacato, hanno assistito ad un graduale e continuo depotenziamento del presidio ospedaliero Oglio Po (da ultimo la chiusura del punto nascite); l'assenza di investimenti, la mancata realizzazione di interventi di rilancio e di la creazione di una rete d'offerta con il vicino presidio di Bozzolo, hanno, via via, impoverito e rischiano di declassare l'intera filiera dei servizi offerti alla popolazione.

Cito giusti alcuni brevi esempi:

- **Piano per il rilancio del punto nascite;**
- **Attivazione di posti letto per la chirurgia bariatrica (chirurgia dell'obesità);**
- **Posti letto di neuropsichiatria infantile;**
- **Pronto Soccorso**

Oggi, alle preoccupazioni per le ricadute negative sul territorio Casalasco, aggiungiamo anche quelle per il presidio territoriale cremonese, con particolare riferimento alla chiusura della terapia intensiva neo-natale.

Come Organizzazioni Sindacali Territoriali - Confederali, di Categoria della Funzione Pubblica e dei Pensionati- abbiamo continuato ad interloquire con tutti i soggetti istituzionali del territorio, segnalando criticità, proponendo soluzioni per il rilancio dell'ospedale Oglio Po e della rete territoriale. Molti gli incontri con ASST di Cremona, con ATS Val Padana, con il Sindaco di Casalmaggiore e con l'Assemblea dei sindaci del territorio casalasco.

Anche con lei Sig. Assessore, ci siamo incontrati presso la sede dell'ATS Val Padana e nell'incontro le abbiamo presentato una proposta (un progetto interaziendale Cremona/Mantova) che aveva come obiettivo quello di mantenere attivo il punto nascite, proposta che come noto **non e' stata accolta.**

Oggi, quindi, riteniamo non siano più rinviabili delle risposte concrete per le cittadine e i cittadini, le lavoratrici e i lavoratori:

- sulle prospettive future dei presidi ospedalieri (parliamo volutamente al plurale riferendoci al presidio Oglio Po e al presidio di Cremona) considerato che il provvedimento regionale del dicembre 2019 "regole di gestione del servizio sanitario e socio sanitario 2020" non indica chiaramente gli indirizzi che orienteranno appunto la programmazione dell'offerta ospedaliera nel 2020.
- L'implementazione e l'attuazione del DM 70/2015, con la ridefinizione della rete dell'EU, della rete ospedaliera e delle alte specialità sta avendo pesanti ricadute sull'intero territorio. Serve aprire un confronto su dati e processo attuativo nel territorio. Attualmente, sulla rete ospedaliera e delle alte specialità non vi sono evidenze di quale sia la direzione che si vuole intraprendere in tali ambiti, tanto in termini di organizzazione dei livelli della rete ospedaliera e delle sue interrelazioni territoriali, quanto in termini di gestione del personale, della formazione, della ricerca e del processo che caratterizzerà la fruizione di tali reti da parte dei pazienti e delle famiglie.

Decreto che in questo territorio, lo ribadiamo, e' stato utilizzato per motivare la chiusura del punto nascite e la chiusura della terapia intensiva neonatale.

Pertanto, alle luce delle Regole di Sistema 2020 e di quanto sta accadendo sul territorio, chiediamo:

- modalità e tempi brevi di attuazione della Delibera Regionale 31 luglio 2019 n. 2019 sul riordino della rete delle cure territoriali e la degenza di comunità, a partire da una espressa determinazione dei fabbisogni che, ad oggi, ancora non è stata condivisa sia in ambito territoriale che regionale, e alla prioritaria realizzazione in ogni ASST dello snodo organizzativo per il coordinamento della continuità ospedale-territorio per **favorire una reale integrazione fra servizi sanitari, socio sanitari, servizi sociali e implementare la rete delle cure territoriali;**
- garantire in termini di valore e volume delle prestazioni, i livelli di produttività del pubblico che oggi rischia di ridursi a vantaggio di un'offerta privata che, invece, tende a concentrarsi sulle attività più redditizie e con minori costi;
- ridurre i tempi di attesa delle prestazioni: rileviamo come problema il fatto che sulle sperimentazioni degli ultimi anni non si hanno evidenze di monitoraggio e dei relativi esiti;
- **definire una governance dell'intero presidio;**

Come Organizzazioni Sindacali non ci stancheremo mai di ribadire che:

lo sviluppo di un territorio passa necessariamente dalla presenza di servizi (oggi parliamo di sanità e socio sanitario) che lo rendono attrattivo offrendo prestazioni di qualità ai suoi cittadini.

Il Sindacato provinciale Confederale, di Categoria della Funzione Pubblica, dei Pensionati ed insieme ai delegati sindacali ha dimostrato di essere disponibile al confronto, propositivo e competente, grazie al prezioso contributo dei professionisti che, nonostante le tantissime difficoltà garantiscono quotidianamente servizi ai cittadini.

Su questi temi, chiediamo che si convochi un tavolo interistituzionale che insieme ai Sindaci e ai Sindacati affronti con Lei e l'ATS Val Padana i suddetti temi, che attengono la salute dei cittadini, per discutere congiuntamente le politiche di sviluppo del sistema.

Le cittadine e cittadini, le lavoratrici e i lavoratori, ne hanno diritto!

Casalmaggiore il, 16 gennaio 2020